

Il 29 novembre 2007 è stata istituita la funzione di Internal Audit, con il fine di garantire il supporto operativo nelle attività ispettive e di controllo degli Organi di Controllo e degli Organi Delegati svolgendo le necessarie attività di audit e risk assessment finalizzate a consentire agli stessi l'identificazione delle attività che presentino potenziali elementi di rischio nonché di valutare l'adeguatezza dei presidi aziendali esistenti. La decisione è stata presa nell'ambito di una discussione più ampia che ha riguardato l'aggiornamento del modello di Corporate Governance con l'introduzione della figura del dirigente preposto, e successivamente del Preposto al Controllo Interno, nel modello organizzativo di Italia Lavoro S.p.A.

Con riferimento all'esercizio finanziario 2013, oltre al Piano Internal Audit sono stati prodotti e diffusi 4 report trimestrali (al 31 marzo, al 30 giugno, al 30 settembre, al 31 dicembre) all'organo amministrativo e agli organi di controllo come previsto dal regolamento del preposto al controllo interno e della funzione internal audit approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società.

BILANCIO SOCIALE E RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

Il Bilancio Sociale 2013 di Italia Lavoro S.p.A. è giunto alla sua dodicesima edizione e questo lo rende ormai maturo per intraprendere un percorso che si vuole indirizzare verso una dimensione di analisi che si traduce nella volontà di realizzare in modo più puntuale un processo di analisi dei risultati raggiunti dai propri interventi nelle politiche del lavoro messe in campo e conseguenti al consolidarsi di un'attività di monitoraggio, proprio questa dimensione assume sempre più un ruolo fondamentale nell'ambito delle attività svolte da Italia Lavoro S.p.A.

Il tema del monitoraggio e della valutazione delle politiche del lavoro rappresenta uno dei punti qualificanti dell'intero processo di riforma del mercato del lavoro intrapreso negli ultimi anni nel nostro Paese. Per Italia Lavoro S.p.A. l'esigenza di monitorare l'evoluzione in tema di politiche del lavoro è stata ribadita più volte dai legislatori e in questo l'evoluzione del sistema informativo del lavoro garantisce il necessario patrimonio informativo per valutare le attività dei servizi per il lavoro e le nuove forme contrattuali⁴. Anche le recenti riforme del mercato del Lavoro⁵, introducono una serie di importanti riferimenti per lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e di valutazione delle politiche per il lavoro. Il modello proposto nel Bilancio Sociale 2012, relativo al Progetto Lavoro e Sviluppo ha evidenziato dei risultati interessanti, infatti, gli esiti positivi incoraggiano il trasferimento e la replica del modello in altri contesti, concentrandolo magari su settori meno efficienti e che presentano difficoltà nel mantenimento di posti di lavoro.

In questo senso Italia Lavoro S.p.A. vuole, attraverso l'impulso dato dall'azione di sensibilizzazione offerta dal Bilancio Sociale produrre una serie di riflessioni e apprendere meglio come funzionano i propri interventi e che tipo di risultati producono. Nel caso del tentativo fatto nel corso del 2012, è emersa una lezione importante, quella cioè, di mettere a frutto la maggiore agilità ed economicità del dispositivo attuata con il tirocinio rispetto ad altre tipologie contrattuali, eventualmente corredandolo con un sistema di verifica dei percorsi implementati, ovvero di garanzia per i lavoratori e per le imprese.

⁴ Il tema viene posto con ancora più forza dal Libro Bianco sul mercato del lavoro curato da Marco Biagi nel 2000 nel testo si ricorda infatti che "la definizione degli obiettivi generali, il monitoraggio dello stato di attuazione delle politiche, la valutazione dei risultati raggiunti e lo scambio di buone pratiche, rappresentano gli elementi portanti di un nuovo metodo che il Governo, d'intesa con tutti gli attori interessati, intende varare".

⁵ Si veda su questo tema la spinta data dalla Legge 92/2012.

che lo adottano. Altra sfida, non meno importante, è quella di acquisire definitivamente l'integrazione tra archivi amministrativi, come supporto informativo imprescindibile per le attività di monitoraggio.

Inoltre, Italia Lavoro S.p.A. è tra i soggetti coinvolti nel Piano di Azione Nazionale 2012-14 in tema di Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI). Il Ministero del Lavoro e il Ministero dello Sviluppo Economico hanno invitato tutti gli stakeholder che partecipano alla rilevazione finalizzata alla raccolta di informazioni utili ai fini del monitoraggio delle relative attività propedeutico alla elaborazione del nuovo piano nazionale 2014-2016 sulla RSI che intende impostare le Linee di sviluppo proprio in tema di RSI in Italia nel prossimo triennio.

Italia Lavoro S.p.A. partecipa con il proprio Bilancio Sociale alla definizione puntuale delle attività che vengono monitorate attraverso una scheda di monitoraggio inviata a tutti gli stakeholder che è stata elaborata recependo integralmente quanto contenuto nel Piano stesso relativamente agli obiettivi, alle linee prioritarie, alle azioni e, all'interno delle azioni, dei singoli interventi. Le informazioni raccolte riguardano la descrizione delle attività programmate, realizzate, o in corso, relativamente al periodo di riferimento 2012-2014.

Italia Lavoro S.p.A. è coinvolta come stakeholder nel Piano di Azione Nazionale 2012-14, nello specifico per quanto riguarda l'Asse E) Favorire la trasparenza e la divulgazione delle informazioni economiche, finanziarie, sociali e ambientali, nella sezione relativa al "Sostegno per l'adozione di standard di sostenibilità e per il reporting extra-finanziario".

ANDAMENTO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

Il Piano delle dismissioni delle partecipazioni societarie detenute da Italia Lavoro S p A inviato al Ministero del Lavoro e dallo stesso approvato il 23 ottobre 2008 vedeva la partecipazione di Italia Lavoro S p A nella compagine sociale di 27 società

Queste società rappresentavano, a quella data, il portafoglio di partecipazioni restanti a fronte dell'impegno profuso, nel corso di un decennio di attività di Italia Lavoro S p A , negli investimenti in iniziative di sviluppo locale e di creazione di occupazione

Attualmente, a seguito dell'attività di dismissione avviata da Italia Lavoro S p A sono rimaste in portafoglio due partecipazioni

<i>Denominazione</i>	<i>sede</i>	<i>natura del rapporto</i>
Insar S p A	Sassari	Società collegata
Patto Territoriale Dell'Agro S p A	Nocera (Salerno)	Inferiore Società collegata

Insar S.p.A

DATA DI COSTITUZIONE: 15.12.1981

AZIONISTI ITALIA LAVORO S.P.A. 44,61%, REGIONE SARDEGNA 55,39%,

ATTIVITÀ promozione, progettazione, realizzazione e gestione diretta e indiretta, di qualsivoglia attività o intervento finalizzato allo sviluppo dell'occupazione e dell'imprenditorialità sul territorio regionale

Patto Territoriale dell'Agro S.p.A.

DATA DI COSTITUZIONE. 28. 07.1998

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 2,38%, ALTRI AZIONISTI 97,62%

ATTIVITÀ: produzione di progetti di sviluppo territoriale sostenibile dal punto di vista sociale, economico, culturale ed ambientale, da sottoporre ai decisori politico-istituzionali

I valori patrimoniali, economici e finanziari completi delle 2 società in portafoglio sono illustrati nelle Tabelle C, D, E ed F della Nota Integrativa

Con riferimento all'esercizio economico/finanziario 2013 si segnalano i seguenti fatti

- a il 17 giugno 2013 si è perfezionato il recesso di Italia Lavoro dal Consorzio stabile Pro Mo s c a r l ,
- b il Comune di Bari ha proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza della Corte di Appello che ha dato ragione a Italia Lavoro nell'ambito delle questioni scaturenti dalla cessione della Bari Multiservizi S p A.
A seguito della sentenza il Comune di Bari ha provveduto a pagare quanto dovuto,
- c il 16 settembre 2013 è stata depositata la sentenza della Corte di Appello di Roma che, nel confermare la sentenza del Tribunale di Latina, ha dato ragione a Italia Lavoro S p A

- nell'ambito delle questioni scaturenti dalla cessione della Multiservizi Lepini S p A. Ancora non è stato depositato il ricorso per cassazione da parte del Comune. Ad oggi non è stato possibile recuperare, anche tramite esecuzione forzata, quanto dovuto dal Comune di Priverno,
- d) nella causa concernente l'esercizio del diritto di recesso della Biosphera S p A ed il pagamento del relativo prezzo, la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni al 16 dicembre 2014. E' stata intrapresa la procedura esecutiva presso terzi (regione Siciliana) che, per il momento, ha dato esito negativo,
- e) nella causa in corso riguardante la dismissione della Molfetta Multiservizi è fissata l'udienza del 12 giugno 2014 per verificare eventuali ipotesi transattive o, in alternativa, per rinviare la causa per la decisione.

OBIETTIVI 2014 PER AREE STRATEGICHE

Di seguito si riportano gli obiettivi e i risultati previsti per il 2014 dalle diverse Aree sulla base degli obiettivi già in essere e/o di quelli ulteriormente implementabili in virtù di esigenze ulteriori - nonché in forma tabellare il dettaglio dei risultati previsti e dei risultati conseguiti nel 2013

AREA WELFARE TO WORK

OBIETTIVI OPERATIVI PRIMARI PER L'ANNUALITÀ 2014

Di seguito si riportano gli obiettivi previsti per l'annualità 2014

Linea di intervento 1: Integrazione tra politiche attive e passive del lavoro nei confronti dei lavoratori percettori di AA.SS.

La linea prevede:

- il supporto al Ministero del Lavoro, a 19 Regioni e una Provincia autonoma, in raccordo con INPS, nell'adozione e implementazione delle misure necessarie a un più regolare funzionamento del processo di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga e nella più puntuale verifica dell'andamento dei bacini, delle politiche e della spesa su specifici bacini di lavoratori indennizzati,
- il supporto al 100% agli attori istituzionali che lo richiedono nel monitoraggio costante, a livello nazionale e locale, delle politiche attive e dei bacini dei lavoratori percettori di AA SS, espulsi formalmente o di fatto dai sistemi produttivi,
- il supporto al 100% agli attori istituzionali che lo richiedono nella programmazione più adeguata ed efficace delle politiche attive rivolte ai lavoratori percettori di AA SS, mediante l'assistenza alla definizione ed elaborazione di documenti e proposte utili,
- l'assistenza al 100% dei Centri per l'Impiego, che ne fanno richiesta, nel coinvolgimento dei lavoratori percettori di AA SS, espulsi formalmente o di fatto dai sistemi produttivi, nei servizi di politica attiva previsti dalla normativa nazionale e dai documenti di programmazione regionale

Linea di intervento 2 - Potenziamento e valorizzazione del ruolo dei Centri per l'Impiego.

La linea prevede

- il supporto ad almeno 400 Centri per l'Impiego nell'attivazione di efficaci e sistematici servizi di re-inserimento lavorativo rivolti ai giovani, a garanzia di quanto previsto dalla normativa vigente e di quanto proposto dalla Commissione Europea - che raccomanda l'adozione di un efficace sistema di Youth Guarantee attraverso
 - la progettazione di uno sportello/servizio dedicato ai giovani disoccupati e inoccupati,
 - il trasferimento al 100% agli operatori dei Centri per l'Impiego dedicati ai giovani di un set di metodi e strumenti specifici per erogare i servizi previsti dalla normativa,
 - il supporto on the job agli operatori dedicati ai giovani nella gestione sistematica ed efficace dei servizi di attivazione rivolti ai giovani e imprese, università, scuole,

associazioni dei datori di lavoro, servizi per il lavoro privati e altri attori locali interessati,

- il supporto al 100% dei Centri per l'impiego interessati nella implementazione di servizi personalizzati finalizzati alla ri-collocazione di specifici target di lavoratori (donne, lavoratori maturi, ecc), mediante il trasferimento agli operatori dedicati di metodologie e strumenti di re-impiego specifici per i target di riferimento e il supporto on the job agli operatori dedicati,
- il supporto a 19 Regioni e a una Provincia autonoma, attraverso la messa in disponibilità di report trimestrali di monitoraggio dei servizi di politica attiva realizzati nei confronti dei giovani disoccupati e inoccupati e di altri specifici target di lavoratori

Linea di intervento 3 - Interventi a favore della ri-collocazione di giovani disoccupati e inoccupati.

La linea prevede

- l'assistenza al Ministero del Lavoro e a 19 amministrazioni territoriali nell'attivazione dell'intervento denominato Staffetta generazionale - intervento che favorisce l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e la simultanea permanenza dei lavoratori maturi - e di ulteriori interventi rivolti ai giovani disoccupati e inoccupati, attraverso:
 - il supporto al Ministero del Lavoro e alle amministrazioni territoriali nell'avvio e supervisione degli interventi di Staffetta generazionale e di tutti gli altri interventi a favore della ri-collocazione dei giovani,
 - il supporto al 100% delle amministrazioni pubbliche territoriali nella elaborazione degli avvisi pubblici che attivano le misure relative all'intervento Staffetta generazionale o ad altri interventi finalizzati alla ri-collocazione di giovani,
 - il supporto al 100% delle amministrazioni pubbliche territoriali che scelgono di attivare l'intervento Staffetta generazionale nel monitoraggio quali - quantitativo dell'intervento, al fine di supportarne la governance territoriale, l'attivazione di eventuali misure correttive e di azioni future
- l'assistenza alla realizzazione di almeno 2 interventi di assistenza volti all'inserimento lavorativo di giovani con bassi livelli di scolarizzazione e occupabilità, attraverso il coinvolgimento di attori istituzionali locali presenti in aree geografiche con forti criticità occupazionali.
 - supporto ai referenti di almeno 1 Regione nella realizzazione di interventi mirati all'inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e i 32 anni diplomati/laureati in cerca di occupazione, attraverso l'attivazione e gestione di tirocini formativi e l'assistenza alle imprese interessate,
 - supporto ad almeno 1 Provincia nella realizzazione di interventi mirati all'inserimento di giovani di età compresa tra i 18 e i 32 anni con basso livello di scolarizzazione/diploma di scuola media superiore e laurea, in cerca di occupazione, attraverso l'attivazione e gestione di tirocini formativi e l'assistenza alle imprese interessate

Linea di intervento 4 - Gestione di specifiche crisi aziendali e occupazionali integrando politiche del lavoro e dello sviluppo.

La linea prevede

- l'assistenza al 100% degli interventi di politica attiva a favore di lavoratori coinvolti in grandi crisi aziendali e occupazionali (che prevedono il coinvolgimento di Italia Lavoro S.p.A.) attraverso l'integrazione tra attori (Ministero del Lavoro, MISE, regioni, Associazioni Datoriali, Enti bilaterali ecc.), politiche e risorse attraverso il supporto al Ministero del Lavoro nell'ambito dei Tavoli nazionali preposti a gestire gli impatti di grandi crisi e il supporto alla realizzazione degli interventi di ricollocazione, definiti nell'ambito dei Tavoli istituzionali, nelle regioni coinvolte dalle grandi crisi,
- l'assistenza alla gestione del 100% degli interventi rivolti a specifiche crisi aziendali e occupazionali (si fa riferimento, ad esempio, agli interventi rivolti a ex dirigenti e quadri disoccupati e rivolti ai lavoratori in esubero provenienti dal settore farmaceutico aderenti all'intervento Welfarma), per i quali sia stata richiesta l'assistenza di Italia Lavoro S.p.A., attraverso il coinvolgimento di diversi attori del mercato del lavoro (Ministero del Lavoro, Associazioni Datoriali, Enti bilaterali, ecc.) azioni da realizzare attraverso il supporto alla organizzazione e gestione dei Tavoli tecnici finalizzati alla promozione e attivazione di interventi di politica attiva su specifiche crisi aziendali e occupazionali e attraverso il supporto agli attori istituzionali, nazionali e locali, nella gestione degli avvisi pubblici che attivano le misure

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2012/2014	Risultati previsti al 2013	Risultati al 2013	Risultati previsti al 2014
ATTUAZIONE DELL'ACCORDO STATO/REGIONI SUGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA	Governance nazionale e locale delle politiche del lavoro potenziata ai fini di una maggiore efficacia della gestione delle misure adottate a livello nazionale e locale per fronteggiare l'attuale crisi congiunturale, a partire dall'Accordo Stato/Regioni	1.1 Supporto agli attori istituzionali (Ministero del Lavoro, almeno 18 regioni e 1 provincia autonoma), in raccordo con INPS, nella adozione e implementazione delle misure necessarie ad un più regolare funzionamento del processo di concessione degli AA SS in deroga e nella più puntuale verifica dell'andamento dei bacini, delle politiche e della spesa di specifici bacini di lavoratori indennizzati	<p>1.1 Supportate 19 amministrazioni territoriali nella redazione degli atti inerenti alle procedure di concessione degli AA SS in deroga Accordi Quadro fra le Regioni e le parti sociali, Linee Guida che definiscono le modalità di concessione degli AA SS in deroga, Convenzioni Regioni/Inps, nelle attività di verifica delle istanze, di decretazione e nella gestione del flusso informativo tra Regioni e INPS in merito all'inserimento nella banca dati percettori delle autorizzazioni e nell'individuazione di soluzioni rispetto alle criticità emerse, nella rendicontazione della spesa e nell'accertamento delle economie, nel monitoraggio delle politiche attive</p> <ul style="list-style-type: none"> - assistiti 10 506 Tavoli di concessione di AA SS in deroga (10.161 tavoli regionali, 345 nazionali), - elaborati <ul style="list-style-type: none"> o 4 rapporti trimestrali di monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo Stato/Regioni e P A e delle politiche attive del lavoro; o una procedura relativa all'accertamento delle economie e della spesa per le politiche attive e le politiche passive attraverso l'analisi dei dati esposti periodicamente sulla Banca Dati Percettori dell'Inps, o 4 rapporti trimestrali di monitoraggio della domanda potenziale di AA SS e delle crisi aziendali e occupazionali; o 4 rapporti trimestrali di monitoraggio degli AA SS in deroga, in particolare stima spesa, numero lavoratori e aziende, - fornita assistenza tecnica a 19 amministrazioni territoriali nel monitoraggio delle politiche attive attraverso l'elaborazione di 4 report nazionali declinati a livello regionale, - elaborati 96 report mensili di monitoraggio del bacino residuo degli LSU a valere sul FNOF. <p>In risposta alle richieste provenienti dai vertici aziendali o istituzionali, sono stati elaborati diversi documenti, tra cui il Report di monitoraggio - Le misure di contrasto alla crisi occupazionale connesse con l'Accordo Stato - Regioni del febbraio 2009 (21 maggio 2013) paragrafi 1.1, 1.2, 2.1 e 2.3, gli aggiornamenti della Previsione del fabbisogno di ammortizzatori sociali in deroga anno 2013 e 3 confronti con le serie storiche degli impegni da Accordi, la Mappatura emergenze crisi aziendali e occupazionali</p>	Assistenza tecnica a Ministero del Lavoro, 19 regioni e una provincia autonoma, in raccordo con INPS, nell'adozione e implementazione delle misure necessarie a un più regolare funzionamento del processo di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga e nella più puntuale verifica dell'andamento dei bacini, delle politiche e della spesa su specifici bacini di lavoratori indennizzati
		1.2 Supporto ad almeno 20 Amministrazioni pubbliche	1.2 Al fine di fornire un contributo al Ministero del Lavoro per la definizione delle priorità e degli ambiti di intervento della Programmazione dei fondi	Assistenza tecnica al 100% degli attori istituzionali che lo richiedono nel

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2012/2014	Risultati previsti al 2013	Risultati al 2013	Risultati previsti al 2014
		<p>(Ministero del lavoro, 18 regioni e 1 provincia autonoma) nella tempestiva definizione e attivazione di interventi di politica attiva a favore di lavoratori coinvolti in crisi aziendali e occupazionali</p> <p>1.3 Supporto ad almeno 108 Province nella implementazione di modalità organizzative del sistema dei servizi per il lavoro funzionali all'attuazione degli indirizzi assunti dalle Regioni in riferimento alla realizzazione delle politiche attive nei confronti dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga</p> <p>1.4 Supporto ad almeno 125 servizi competenti nella implementazione delle politiche attive rivolte ai lavoratori percettori di AA SS in deroga previste dalla programmazione regionale</p>	<p>comunitari 2014/2020, sono state elaborate 3 schede progettuali, sull'integrazione tra politiche del lavoro e politiche dello sviluppo economico e il sostegno dell'ingresso/reingresso dei giovani nel mercato del lavoro</p> <p>Con l'obiettivo di contribuire alla individuazione di azioni a supporto delle crisi aziendali e alla definizione di una strategia di complementarità tra politiche del lavoro e politiche di sviluppo industriale, anche per la gestione di crisi occupazionali/di settore, si è provveduto ad elaborare diversi documenti di supporto alla programmazione di politiche di sviluppo e politiche del lavoro per la realizzazione di azioni integrate rivolte ad aree colpite da crisi industriali complesse. In particolare sono state elaborate diverse proposte di assistenza tecnica per la progettazione e gestione delle azioni di ricollocazione a favore di lavoratori coinvolti in crisi di specifiche aziende</p> <p>E' stato fornito supporto all'elaborazione di un Rapporto sull'attuazione dell'Accordo Stato-Regioni sugli AA SS in deroga e le politiche attive, al 31/12/2012</p> <p>Sono stati elaborati report e proposte di intervento tese a garantire ai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali servizi tempestivi di attivazione e ricollocazione</p> <p>E' stata garantita assistenza al Ministero del Lavoro e alle Regioni in riferimento al Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione (FEG), anche nel corso di oltre 45 incontri. L'attività si riferisce, in particolare, ai seguenti progetti presentati alla Commissione europea a fine dicembre 2011: Lombardia (settore ITC), Gioia Tauro (settore portuale), Emilia Romagna (settore motociclo), Merloni (Marche e Umbria), Agile (multiregionale), e nel 2012 - Videocon SpA (Lazio) e De Tomaso (Piemonte e Toscana).</p> <p>Fornita assistenza</p> <ul style="list-style-type: none"> - a 14 Province nella organizzazione e pianificazione operativa dei percorsi di politica attiva nei confronti dei percettori di AA SS in deroga, - a 27 Province nella definizione di modalità organizzative e strumenti per il potenziamento del ruolo dei CPI nell'ambito della rete operativa degli attori del mercato del lavoro <p>Sono stati supportati 158 CPI nella organizzazione e pianificazione delle attività funzionali alla sistematica erogazione dei percorsi di politica attiva nei confronti dei lavoratori percettori di AA SS in deroga</p>	<p>monitoraggio costante, a livello nazionale e locale, delle politiche attive e dei bacini dei lavoratori percettori di AA SS, espulsi formalmente o di fatto dai sistemi produttivi</p> <p>Assistenza al 100% degli attori istituzionali che lo richiedono nella programmazione più adeguata ed efficace delle politiche attive rivolte ai lavoratori percettori di AA SS, mediante il supporto alla definizione ed elaborazione di documenti e proposte utili</p> <p>Assistenza al 100% dei Centri per l'Impiego, che ne fanno richiesta, nel coinvolgimento dei lavoratori percettori di AA SS, espulsi formalmente o di fatto dai sistemi produttivi, nei servizi di politica attiva previsti dalla normativa nazionale e dai documenti di programmazione regionale</p>

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2012/2014	Risultati previsti al 2013	Risultati al 2013	Risultati previsti al 2014
POTENZIAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO	Servizi per il lavoro potenziati e qualificati per l'erogazione di servizi di politica attiva nei confronti di specifici target di lavoratori svantaggiati, con particolare riferimento ai lavoratori coinvolti in processi di crisi aziendali	2 1 Coinvolgimento di almeno 400 CPI nella erogazione di servizi finalizzati all'incrocio domanda ai lavoratori in cerca di occupazione	Sono state realizzate le seguenti attività <ul style="list-style-type: none"> - assistiti 444 CPI nella pianificazione delle attività, definizione e implementazione di modalità di coinvolgimento dei lavoratori, nella promozione dei servizi presso i lavoratori e nell'erogazione di servizi personalizzati ai lavoratori in cerca di occupazione e alle imprese, - elaborato e diffuso un modello organizzativo per la creazione di Youth Corner, - elaborato e diffuso un kit metodologico per supportare i Servizi per il lavoro nell'erogazione di servizi dedicati al target giovani, - condivise con 52 Province le proposte di assistenza tecnica finalizzate al supporto all'implementazione di Youth Corner in 212 Cpl, - assistite 17 Province nello scambio prassi sulle seguenti tematiche: servizi alle imprese, erogazione di servizi web, utilizzo nei Cpl delle informazioni elaborati dagli Osservatori sui trend del mercato del lavoro, - elaborati report di analisi dei fabbisogni professionali per gli ambiti territoriali provinciali delle seguenti Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Marche, Lazio, Sicilia, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Molise, Lombardia, Friuli Venezia Giulia 	Supporto ad almeno 400 Centri per l'impiego nell'attivazione di efficaci e sistematici servizi di re-inserimento lavorativo rivolti ai giovani, a garanzia di quanto previsto dalla normativa vigente e di quanto proposto dalla Commissione Europea - che raccomanda l'adozione di un efficace sistema di Youth Guarantee Supporto al 100% dei Centri per l'impiego interessati nella implementazione di servizi personalizzati finalizzati alla ricollocazione di specifici target di lavoratori (donne, lavoratori maturi, ecc) Supporto a 19 regioni e a una Provincia autonoma, attraverso la messa in disponibilità di report trimestrali di monitoraggio dei servizi di politica attiva realizzati nei confronti dei giovani disoccupati e inoccupati e di altri specifici target di lavoratori
RICOLLOCAZIONE DI GIOVANI DISOCCUPATI E INOCCUPATI E SVILUPPO DELLA COMPETITIVITÀ	Interventi di politica attiva - rivolti a lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi, a inoccupati di lunga durata e disoccupati di lunga durata - più strutturati, mirati e tempestivi	3 1 Assistenza alle amministrazioni pubbliche (almeno 18 regioni e 1 provincia autonoma) nella definizione di interventi innovativi di ricollocazione di giovani disoccupati e inoccupati sviluppati integrando politiche e risorse per l'occupazione e politiche e risorse per lo sviluppo economico	E' stato supportato il Ministero del lavoro nella fase di interlocuzione con le Regioni e gli altri attori istituzionali per la promozione dell'iniziativa sperimentale denominata Staffetta Generazionale, promossa dal Ministero del Lavoro nell'ambito dell'Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego 2012 - 2014. Sono stati elaborati e condivisi con il Ministero del lavoro diversi documenti tra cui <ul style="list-style-type: none"> - le "Linee guida per l'attuazione degli interventi previsti dal D D 807 DEL 19 10 2012 (cd Staffetta generazionale), contenente i criteri nazionali definiti a livello ministeriale per la realizzazione dell'intervento, le Regole procedurali, i contenuti del ruolo dell'INPS e dell'assistenza tecnica di Italia Lavoro, - un format di Accordo tra Regione e le Organizzazioni datoriali e sindacali, 	Supporto al Ministero del Lavoro e a 19 amministrazioni territoriali nell'attivazione dell'intervento denominato Staffetta generazionale - intervento che favorisce l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e la simultanea permanenza dei lavoratori maturi - e di ulteriori interventi rivolti ai giovani disoccupati e inoccupati

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2012/2014	Risultati previsti al 2013	Risultati al 2013	Risultati previsti al 2014
		3.2 Coinvolgimento degli attori istituzionali locali presenti in specifiche aree geografiche a forte criticità occupazionale nella realizzazione di interventi volti all'inserimento lavorativo di giovani con bassi livelli di scolarizzazione e occupabilità	<ul style="list-style-type: none"> - un format di Intesa tra Regione/Provincia Autonoma e INPS in attuazione dell'intervento previsto dal Decreto n° 807 del 2012 denominato "staffetta generazionale", - un format di Avviso pubblico regionale, finalizzato all'attivazione del dispositivo <p>Le Regioni sono state supportate nella condivisione e adesione all'intervento e nella interlocuzione con gli altri attori e con le parti sociali, funzionale alla sottoscrizione dell'Accordo. E' stata elaborata e diffusa la scheda di Proposta di attivazione di Sportelli a supporto dell'inserimento/reinserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Inoltre è stato elaborato un documento relativo alle misure per l'inserimento ed il reinserimento dei giovani nel mercato del lavoro, con riferimento in particolare</p> <ul style="list-style-type: none"> - agli incentivi previsti dalla normativa nazionale, - ai programmi di Italia Lavoro S.p.A., - alle misure previste a livello regionale <ul style="list-style-type: none"> - supportata la regione Campania nella realizzazione di interventi di politica attiva mirati all'inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e 32 anni, con basso livello di scolarizzazione e occupabilità - supportata la provincia di Napoli nella realizzazione di interventi mirati all'inserimento lavorativo di giovani a rischio criminalità 	Assistenza alla realizzazione di almeno 2 interventi di assistenza tecnica volti all'inserimento lavorativo di giovani con bassi livelli di scolarizzazione e occupabilità, attraverso il coinvolgimento di attori istituzionali locali presenti in aree geografiche con forti criticità occupazionali
PROGRAMMAZIONE E INTEGRATA DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DELLO SVILUPPO		4.1 Supporto alla elaborazione di 10 Piani provinciali per il rilancio dell'occupazione integrando politiche del lavoro, della formazione e dello sviluppo	<p>E' proseguita l'attività di supporto alle amministrazioni locali nella costruzione di reti di attori funzionali alla elaborazione dei Piani per il rilancio dell'occupazione, per l'individuazione delle aree di crisi, funzionale all'elaborazione dei Piani stessi.</p> <p>E' stata garantita assistenza per la realizzazione di Piani per il rilancio dell'occupazione, attraverso il supporto alla Regione Calabria nell'ambito della sperimentazione dei Piani Locali per il Lavoro, a sostegno dell'occupazione e dello sviluppo economico ed è stata elaborata una proposta di assistenza tecnica di Italia Lavoro in merito. Nella Regione Puglia, è stato fornito supporto nella elaborazione di un documento utile a individuare possibili aree oggetto dei Piani e nell'avvio di un percorso operativo finalizzato all'elaborazione di un Piano provinciale per il Lavoro nella provincia di Lecce e nella predisposizione di una bozza di Piano provinciale. In Campania, si è proceduto all'approfondimento delle iniziative proposte nelle 5 aree di crisi (Aversa, Acerra, Caserta, Avellino e Torre Annunziata/Castellammare di Stabia), al fine di individuare gli ambiti di attività e valutare una proposta di</p>	<p>Assistenza al 100% degli interventi di politica attiva a favore di lavoratori coinvolti in grandi crisi aziendali e occupazionali (che prevedono il coinvolgimento di Italia Lavoro) attraverso l'integrazione tra attori (Ministero del Lavoro, MISE, Regioni, Associazioni Datoriali, Enti bilaterali ecc.), politiche e risorse</p> <p>Assistenza alla gestione del 100% degli interventi rivolti a specifiche crisi aziendali e occupazionali (in particolare interventi rivolti a ex dirigenti e quadri disoccupati e rivolti ai lavoratori in esubero provenienti dal settore</p>

AMBITO	Obiettivi quali - quantitativi 2012/2014	Risultati previsti al 2013	Risultati al 2013	Risultati previsti al 2014
			<p>intervento per la definizione di azioni di politiche attive. A tal proposito è stata elaborata una bozza di Piano per il lavoro riferita al territorio di Airola. Inoltre, è stata elaborata una proposta di assistenza alla Provincia di Benevento per la gestione di uno specifico bacino di crisi e, nello specifico, per l'inserimento nei circuiti formativi e nel mercato del lavoro dei giovani che hanno abbandonato la scuola prima dell'assolvimento dell'obbligo scolastico o prima del completamento del ciclo di studi intrapreso, attraverso il supporto alla elaborazione della proposta "Azioni a supporto di una sperimentazione della proposta di Youth Guarantee europea nella Provincia di Benevento".</p> <p>In Sicilia, è stato fornito supporto nella definizione e individuazione dei territori per i quali prevedere l'elaborazione di Piani per il lavoro, attraverso un'analisi dell'intero sistema produttivo regionale, delle caratteristiche dei settori in crisi e della dimensione della crisi in atto. A tal proposito sono state elaborate 3 analisi, concentrate sui bacini delle Province di Catania, Caltanissetta e Siracusa.</p> <p>E' stata inoltre elaborata e condivisa una proposta di assistenza tecnica per la gestione della crisi della Gesip, società partecipata del Comune di Palermo.</p>	<p>farmaceutico aderenti all'intervento Welfarma), per i quali sia stata richiesta l'assistenza di Italia Lavoro, attraverso il coinvolgimento di diversi attori del mercato del lavoro (Ministero del Lavoro, Associazioni Datoriali, Enti bilaterali, ecc.)</p>
ASSISTENZA TECNICA REGIONE VENETO			Supportata l'organizzazione e la gestione dell'ufficio regionale dedicato alla concessione degli AASS in deroga nonché dell'ufficio regionale deputato alla progettazione, gestione e rendicontazione delle Politiche Attive del lavoro dedicate ai percettori di AA SS in deroga.	
IN LA SICILIA			Supportato il Consorzio ASI nella selezione delle domande pervenute nell'ambito dell'Avviso pubblico, nella predisposizione dei contratti co.co.pro stipulati ai tutors. Supportate le attività della Cabina di regia.	

AREA OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO**OBIETTIVI OPERATIVI PRIMARI PER L'ANNUALITÀ 2014**

Nel 2014 l'Area sarà impegnata su due fronti distinti

- 1 portare a termine gli interventi avviati nelle precedenti annualità (*AMVA - Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale, Lavoro&Sviluppo4 e Promozione e utilizzo dei voucher per il lavoro accessorio*),
- 2 progettare nuovi interventi da avviare a partire già dal 2014

Tutti gli interventi saranno condotti seguendo logiche e metodi che rispondono ad una strategia unitaria Risultati, obiettivi, azioni, modalità operative e strumenti, quindi, verranno definiti in considerazione della finalità strategica assegnata all'Area e, ove possibile, saranno resi sinergici con progetti riconducibili ad altre Aree di Italia Lavoro S p A

La realizzazione degli interventi, che manterranno una propria autonomia in termini gestionali ed operativi, permetterà all'Area di porre in essere un'azione integrata e strutturata finalizzata - in una logica di sistema - a dare piena attuazione agli obiettivi fissati per il 2014 e che possono essere così sintetizzati

- finalizzare le azioni intraprese negli anni precedenti a favore dei Servizi per il Lavoro e di altri intermediari (Associazioni di Categoria, direzioni regionali e provinciali del lavoro, etc) A tal fine, l'Area procederà da una parte, ad ampliare e a rafforzare la cooperazione tra i membri della Rete pubblico-privata fino ad oggi creata e deputata al raccordo tra politiche per lo sviluppo per il lavoro e per la formazione, dall'altra, a promuovere un'azione di animazione/informazione che assolverà al ruolo di "collante" tra i membri della Rete A fine 2014, l'attività di supporto tecnico fornita a ciascun nodo della Rete assistito sarà riassunta in un verbale di assistenza,
- supportare le Regioni nello sviluppo del processo di certificazione delle competenze acquisite da giovani in uscita da percorsi di tirocinio Per raggiungere l'obiettivo sarà completata la sperimentazione avviata all'interno delle Botteghe di Mestiere sul tema dell'attestazione delle competenze,
- promuovere un uso più incisivo di dispositivi e strumenti volti a favorire la formazione *on the job* e l'inserimento occupazionale, soprattutto dei giovani In termini prettamente operativi, ciò si concretizzerà
 - 1) nel trasferimento, tramite interventi di supporto ai Servizi per il Lavoro pubblici e privati del mercato del lavoro, di un set di metodologie e competenze indispensabili per meglio qualificare la propria capacità di promuovere, gestire e monitorare percorsi di tirocinio, stimolando soprattutto il ricorso a percorsi in mobilità,
 - 2) nell'attivazione, su tutto il territorio nazionale e nei settori dell'economia artigiana a maggior rischio di estinzione, di "botteghe di mestiere" all'interno delle quali i giovani potranno beneficiare di un periodo di formazione e lavoro che permetterà loro di apprendere un mestiere,
 - 3) nell'offerta di opportunità di apprendimento diretto sul luogo di lavoro (tramite tirocini) a giovani delle Regioni Convergenza con titolo di studio terziario in condizione NEET

Ambito	Obiettivi quali-quantitativi 2012/2014	Risultati previsti al 2013	Risultati al 2013	Risultati previsti al 2014
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITÀ DI GOVERNANCE	Supporto alla definizione di obiettivi, strategie e azioni operative relative alla Programmazione 2014-2020 e all'aggiornamento del quadro normativo riguardante i dispositivi promossi dall'Area	Rafforzare l'azione di raccordo e integrazione - sul tema dell'apprendistato, del lavoro occasionale accessorio e dei mestieri a vocazione artigianale - tra politiche dello sviluppo, del lavoro e della formazione nazionali con quelle delle Regioni	Proseguita l'azione di raccordo e integrazione - sul tema dell'apprendistato, del lavoro occasionale accessorio e dei mestieri a vocazione artigianale - tra politiche dello sviluppo, del lavoro e della formazione nazionali con quelle delle Regioni	Completare l'azione di raccordo e integrazione - sul tema dell'apprendistato, del lavoro occasionale accessorio e dei mestieri a vocazione artigianale - tra politiche dello sviluppo, del lavoro e della formazione nazionali con quelle delle Regioni
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITÀ DI GOVERNANCE	Supportare almeno 8 amministrazioni regionali nelle attività di pianificazione e progettazione di interventi che integrano le risorse regionali con quelle nazionali (PON - POR)	Supportare, tramite servizi di assistenza, 2 Regioni italiane nella implementazione/realizzazione degli obiettivi riconducibili al programma AMVA con gli obiettivi della programmazione regionale Supportare, tramite servizi di assistenza, 9 Regioni italiane nell'implementazione/realizzazione degli obiettivi riconducibili al progetto LOA con gli obiettivi della programmazione regionale Supportare le Regioni nell'adeguamento dell'offerta formativa esistente nei propri territori (AMVA)	Supportate, tramite servizi di assistenza, 8 Regioni italiane nell'implementazione/realizzazione degli obiettivi riconducibili al programma Supportate, tramite servizi di assistenza, 9 Regioni nell'ambito del programma LOA nell'implementazione/realizzazione degli obiettivi riconducibili al Programma Realizzata, nell'ambito del programma AMVA, una mappatura dei sistemi regionali di certificazione delle competenze con rappresentazione dello stato dell'arte realizzata	Completare il supporto, tramite servizi di assistenza, a 8 Regioni italiane nella implementazione/realizzazione degli obiettivi riconducibili al programma AMVA con gli obiettivi della programmazione regionale Completare il supporto, tramite servizi di assistenza, a 8 Regioni italiane nell'implementazione/realizzazione degli obiettivi riconducibili al progetto LOA con gli obiettivi della programmazione regionale
MODELLIZZAZIONE DEI PROCESSI E PRODUZIONE DI STANDARD E DEFINIZIONE DI STRUMENTI	Perfezionamento e organizzazione secondo standard, del modello di servizio e degli indicatori dei servizi alla domanda Supportare la realizzazione di modelli di servizio finalizzati alla analisi e alla conoscenza dei fabbisogni delle imprese e delle Associazioni di Categoria Supporto allo sviluppo del processo di certificazione delle competenze acquisite da giovani in uscita da percorsi di tirocinio	Sviluppare (nell'ambito del programma AMVA) un sistema sperimentale di incentivi per offrire opportunità di apprendimento dirette sul luogo di lavoro (tramite tirocini)	Sviluppato, nell'ambito del programma AMVA - un sistema sperimentale di "botteghe di mestiere" per la formazione sul lavoro di giovani, - mappatura dei sistemi regionali di certificazione delle competenze con rappresentazione dello stato dell'arte realizzata - un sistema sperimentale di incentivi per la promozione del ricambio generazionale supportando il trasferimento d'azienda	Perfezionamento e organizzazione secondo standard, del modello di servizio e degli indicatori dei servizi alla domanda Supportare la realizzazione di modelli di servizio finalizzati alla analisi e alla conoscenza dei fabbisogni delle imprese e delle Associazioni di Categoria Supporto allo sviluppo del processo di certificazione delle competenze acquisite da giovani in uscita da percorsi di tirocinio
QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI	Rafforzare la cooperazione della Rete nazionale di soggetti pubblici e privati del mercato del lavoro trasferendo pratiche, culture organizzative, competenze e valori ad operatori che agiscono secondo expertise e finalità differenti	Proseguire la qualificazione di almeno 3 000 SpL e di altri intermediari, nella promozione-gestione-monitoraggio di interventi di politica attiva, nell'ambito di tutti gli interventi riconducibili all'Area	Proseguito il coinvolgimento e la qualificazione di 2 700 SPL e di altri intermediari nella promozione-gestione-monitoraggio di interventi di politica attiva, nell'ambito di tutti gli interventi riconducibili all'Area	Completare la qualificazione di SpL e di altri intermediari, nella promozione-gestione-monitoraggio di interventi di politica attiva nell'ambito di tutti gli interventi riconducibili all'Area
PROMOZIONE E GESTIONE DI PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO ANCHE IN MOBILITÀ	Promuovere l'inserimento di 20 082 soggetti nell'ambito dei progetti condotti dall'Area, di cui - 16 480 inserimenti con contratto di apprendistato tramite AMVA, - 3 602 inserimenti di tirocinanti che concludono con successo i percorsi di tirocinio attivati da L&S4 Promuovere l'attivazione di 12 995 percorsi di tirocinio attraverso i progetti condotti dall'Area, di cui - 6 685 nell'ambito del programma L&S4, - 3 300 nell'ambito delle "botteghe di mestiere" (AMVA), - 3 010 rivolti a giovani NEET laureati residenti nelle regioni convergenza (AMVA) Promuovere almeno 500 "trasferimenti d'azienda" da imprenditori anziani a giovani subentranti, al fine di facilitare il ricambio generazionale nel settore dei mestieri a vocazione artigianale (AMVA)	Promuovere l'inserimento di 16 070 soggetti nell'ambito dei progetti condotti dall'Area, di cui - 13 000 inserimenti con contratto di apprendistato derivanti da richieste di contributo dichiarate idonee nell'ambito del programma AMVA, - 3 070 inserimenti di tirocinanti che nel 2013 concludono con successo i percorsi di tirocinio attivati dal progetto L&S4 Promuovere l'attivazione di 7 095 percorsi di tirocinio attraverso i progetti condotti dall'Area, di cui - 6 095 nell'ambito della nuova pianificazione del progetto L&S4, - Avviare 134 "botteghe di mestiere" nell'ambito del programma AMVA - 1 000 nell'ambito delle "botteghe di mestiere" di AMVA - Pubblicare avviso pubblico funzionale all'avvio di percorsi di tirocinio rivolti a giovani NEET laureati residenti nelle regioni convergenza (AMVA) Promuovere 20 "trasferimenti d'azienda" da imprenditori anziani a giovani subentranti	Promossi 15 549 inserimenti di soggetti nell'ambito dei progetti realizzati dall'Area (7 504 gli inserimenti previsti nel 2012), di cui - 12 414 inserimenti con contratto di apprendistato derivanti da 16 534 richieste di contributo dichiarate idonee nell'ambito del programma AMVA, - 3 135 inserimenti di tirocinanti che hanno concluso con successo i percorsi di tirocinio attivati tramite il progetto L&S4 Promossa l'attivazione di 8 040 percorsi di tirocinio attraverso i progetti condotti dall'Area, di cui - 6 104 percorsi di tirocinio avviati da L&S4 - Attivate 138 "botteghe di mestiere" nell'ambito del programma AMVA - 1 927 percorsi di tirocinio avviati nelle "botteghe di mestiere" - 9 percorsi di tirocinio rivolti a giovani NEET laureati avviati Promossi 29 "trasferimenti d'azienda" da imprenditori anziani a giovani subentranti	Completare la promozione dell'inserimento di 20 082 soggetti nell'ambito dei progetti condotti dall'Area, di cui - 16 480 inserimenti con contratto di apprendistato tramite AMVA, - 3 602 inserimenti di tirocinanti che concludono con successo i percorsi di tirocinio attivati da L&S4 Completare la promozione dell'attivazione di 12 995 percorsi di tirocinio attraverso i progetti condotti dall'Area, di cui - 6 685 nell'ambito del programma L&S4, - 3 300 nell'ambito delle "botteghe di mestiere" (AMVA), - 3 010 rivolti a giovani NEET laureati residenti nelle regioni convergenza (AMVA) Completare la promozione di almeno 500 "trasferimenti d'azienda" da imprenditori anziani a giovani subentranti, al fine di facilitare il ricambio generazionale nel settore dei mestieri a vocazione artigianale (AMVA)

Ambito	Obiettivi quali-quantitativi 2012/2014	Risultati previsti al 2013	Risultati al 2013	Risultati previsti al 2014
NETWORK E RETI PER LO SVILUPPO LOCALE	Realizzare interventi verso i sistemi locali finalizzati a facilitare la costituzione ed il consolidamento di reti pubblico-private per la creazione e implementazione di modelli di promozione e sviluppo del territorio	Qualificare e rafforzare, nell'ambito di tutti gli interventi riconducibili all'Area la Rete di attori già costituita, mediante la sottoscrizione di nuovi "Piani di Sviluppo e Consolidamento" e la realizzazione di eventi di informazione/comunicazione	Rafforzata, nell'ambito di tutti gli interventi riconducibili all'Area, la Rete di attori già costituita, anche mediante la realizzazione di eventi di informazione/comunicazione Incrementata la Rete di attori del mercato del lavoro trasversale a tutti i progetti dell'Area con il coinvolgimento di circa 2.700 soggetti Realizzati 1.743 eventi di informazione/comunicazione di cui - 1.670 nell'ambito del progetto LO4 per promuovere il lavoro accessorio e il meccanismo dei voucher, - 73 nell'ambito del progetto ANFA per promuovere il recupero dei mestieri a vocazione artigianale e per promuovere dispositivi e strumenti dell'intervento	Completare la qualificazione e il rafforzamento, nell'ambito di tutti gli interventi riconducibili all'Area, della Rete di attori già costituita, anche mediante la realizzazione di eventi di informazione/comunicazione

AREA IMMIGRAZIONE**OBIETTIVI OPERATIVI PRIMARI PER L'ANNUALITÀ 2014**

Gli obiettivi primari che l'Area Immigrazione si propone di raggiungere per il 2014 sono

- Il rafforzamento della governance interistituzionale, sviluppando una azione di sistema che rafforzi la "multi-level governance" fra tutti i soggetti che hanno competenze in materia di immigrazione, al fine di migliorare la programmazione delle politiche del lavoro rivolte ai lavoratori stranieri, anche in un'ottica di mobilità inter-regionale, alla luce della distribuzione della domanda di lavoro
- Il rafforzamento della cooperazione tra i servizi pubblici e privati del lavoro attraverso l'identificazione di standard e modalità uniformi di gestione delle attività, al fine di promuovere l'inserimento lavorativo degli stranieri disoccupati che, attraverso la partecipazione alle politiche attive del lavoro, possono soggiornare regolarmente nel territorio italiano
- La valorizzazione del capitale umano rappresentato dai lavoratori immigrati per favorire una graduale evoluzione professionale che consenta la fuoriuscita dai segmenti della bassa qualificazione che ancora caratterizzano le prestazioni di oltre il 50% delle professioni svolte dagli stranieri. Tale impostazione sarà rivolta, in particolare, a rafforzare le potenzialità e le competenze degli immigrati nella direzione di soddisfare la domanda di mestieri e professioni non adeguatamente soddisfatte, e la promozione di impresa anche nella forma di lavoro autonomo
- Il rafforzamento delle politiche attive del lavoro rivolta alle fasce vulnerabili con particolare riguardo ai richiedenti e titolari protezione internazionale e ai minori stranieri non accompagnati, che siano in grado di attivare più misure e strumenti (formazione professionalizzante e linguistica, tirocini, servizi di orientamento), nell'ambito di progetti rivolti alle persone e coerenti con i settori e i fabbisogni degli specifici territori